Primo piano | Urbanistica e ambiente

Mettiamo il verde al servizio della città e lo tuteliamo al meglio dando spazio a chi lo usa in maniera intelligente

Giuseppe Sala sindaco di Milano

IL PROGRAMMA
D'INTERVENTO

Spazi all'agricoltura negli Scali dismessi La sfida del sindaco: orti urbani e frutteti

Coltivazioni da Farini a Greco e San Cristoforo Maran: «Un prolungamento del Parco Sud in città»

di **Maurizio Giannattasio**

In giunta

● Già responsabile dei Trasporti nella giunta di Giuliano Pisapia, Pierfrancesco Maran, 39 anni, esponente pd, ha la delega all'Urbanistica nella squadra di Beppe Sala

● «Immaginiamo un verde che richiami il mondo agricolo e porti il Parco Sud all'interno della città»

«L'agricoltura deve entrare in città». Il sindaco Beppe Sala lancia una nuova sfida. Lo ha fatto sabato dal palco della Coldiretti. Indicando anche quale sarà il cavallo di Troia che permetterà al verde coltivato di oltrepassare la cintura urbana: gli ex Scali ferroviari. «Care Ferrovie dello Stato che siete il proprietario di casa...» è stato l'incipit di Sala davanti agli agricoltori. Un discorso interrotto dall'arrivo di Matteo Salvini, ma ripreso subito dopo. «Quando pensiamo a enormi aree urbane io non penso che dobbiamo immaginare che possano essere solo e puramente verdi. Dobbiamo immaginare, anche con tutti i limiti del caso, a un'agricoltura urbana. È questo il mio messaggio e la mia sfida. L'agricoltura nelle sue varie forme entri in città perché sarà il modo migliore per tutelare il nostro verde e per metterlo al servizio della città dando spazio a chi lo usa in maniera intelligente».

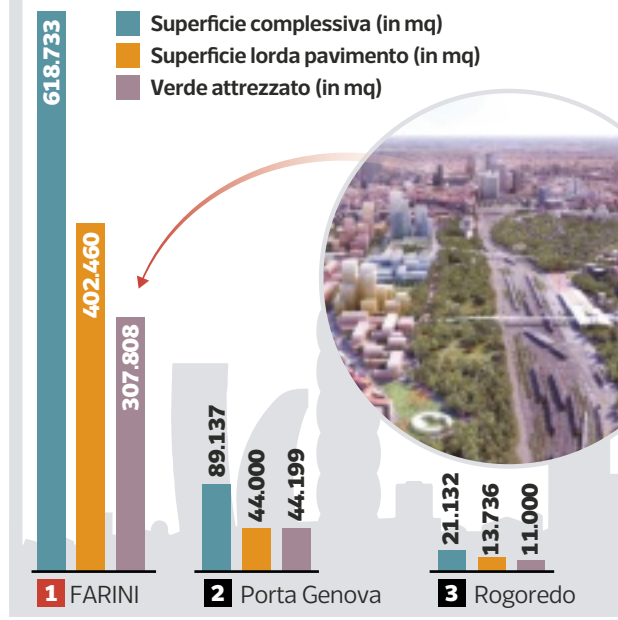
Il riferimento del sindaco alle Ferrovie e alle «enormi aree urbane» conducono alla porta degli ex Scali ferroviari. La conferma arriva da Carlo De Vito, presidente di Fs Sistemi Urbani: «Una destinazione agricola di parte del verde è già prevista nel masterplan dello scalo Farini che prevede una porzione a orti». Non è l'unico. Nel masterplan di Greco sono previsti orti urbani. A vincere il bando per l'uso temporaneo dello scalo di Porta Genova è stato «Agroscalo 2020» un progetto basato su un modello di economia circolare con un'attività agricola che svilupperà l'intera filiera produttiva, dalla coltivazione alla trasformazione di oltre 150 specie di erbe, germogli, fiori e ortaggi, fino alla vendita. Presentato nel 2018 doveva essere già in attività, ma un problema legato alla bonifica del terreno ne sta rallentando i tempi. Non è detto però che da temporaneo non possa diventare permanente. «Bisognerà vedere se è compatibile con la destinazione definitiva dell'area — conclude De Vito — Ma potrebbe essere una delle destinazioni dei servizi pubblici. Sicuramente ogni scalo destinerà una quota del suo verde a verde agricolo».

La campagna in città. Che la grande Milano sia la seconda città agricola d'Italia non è un mistero per nessuno, con i 2.900 ettari coltivati su 18mila di superficie totale. È prima per produzione vegetale con il 40,1 del totale con una prevalenza di cereali (prima il mais, poi il riso). Le aziende agricole attive nella città metropolitana sono circa 2.370. La grande concentrazione si trova nel Parco agricolo Sud. Ma i confini cittadini, esclusi gli orti urbani, sono stati per lungo tempo impermeabili al verde coltivato. Non solo per l'eccessiva urbanizzazione, ma perché esiste un problema legato alle bonifiche dei terreni che dovrebbero ospitare le coltivazioni. «Le norme italiane sulle bonifiche sono molto severe — spiega l'assessore all'Urbanistica e all'Agricoltura, Pierfrancesco Maran — e quello che si può fare in altri paesi come in Francia risultano di difficile attuazione come si è visto con l'uso temporaneo di Porta Genova». Ma al di là della questione bonifiche, Maran ritiene che l'op-

La parola

MASTERPLAN

La destinazione agricola di parte del verde è prevista nel progetto di base dello scalo Farini. Mentre a vincere il bando per l'uso temporaneo di Porta Genova è stato «Agroscalo 2020», attività basata sull'economia circolare dell'agricoltura che svilupperà qui l'intera filiera produttiva, dalla coltivazione alla trasformazione di oltre 150 specie di erbe e frutti, fino alla vendita.



Online
Leggi, commenta e condividi il dossier sull'agricoltura urbana sul sito **milano.corriere.it**

PREZZO SCUDO METRO

DA MAGGIO ABBIAMO RIBASSATO IL PREZZO DI OLTRE 600 PRODOTTI*

ANCORA PIÙ CONVENIENZA TUTTI I GIORNI.

SCEGLI I "PREZZI SCUDO" BASSI, SEMPRE.

www.metro.it

HAI LA PARTITA IVA E NON HAI ANCORA LA TESSERA? RICHIEDILA ONLINE O IN PUNTO VENDITA: È GRATIS!
Self-service all'ingrosso. Ingresso riservato a rivenditori, utilizzatori professionali e in grande titolari di tessera METRO possessori di partita IVA. La Società si riserva il diritto di stabilire un limite massimo per ogni singolo acquisto.

* La numerica dei prodotti ribassati può variare in funzione della dimensione dell'assortimento di ogni Punto Vendita. Maggiori informazioni nei Punti Vendita interessati dall'iniziativa: Baranzate (MI), Castellanza (VA), Cesano Boscone (MI), Cinisello Balsamo (MI), Moncalieri (TO), Piacenza, San Donato Milanese (MI), Seriate (BG), Torino, Vertemate (CO). Iniziativa valida solo per il canale METRO Cash & Carry.

METRO
IL VOSTRO SUCCESSO È IL NOSTRO IMPEGNO

I sopralluoghi e le audizioni

Incendi e traffico di rifiuti Oggi scattano le ispezioni della commissione Ecomafie

Due giorni milanesi per la commissione parlamentare Ecomafie. Dopo l'escalation di roghi degli ultimi due anni, e soprattutto una serie di operazione e arresti per incendio e traffico di rifiuti di polizia e carabinieri del Noe, la commissione d'inchiesta presieduta da Stefano Vignaroli ha deciso di effettuare una serie di sopralluoghi e audizioni in quella che, probabilmente a sproposito, qualcuno ha definito «la nuova terra dei fuochi».

Si parte oggi dalla discarica di Cascina Settuzzi di Mariano Comense, in provincia di Como. Un impianto al centro di diversi incendi, più o meno grandi, che hanno scatenato le polemiche sul progetto di chiusura. Appuntamento per i parlamentari dalle 12 alle 13. Poi alle 15 il passaggio a Novate Milanese per un sopralluogo alla «Rieco» azienda che si occupa di smaltimento rifiuti e anch'essa interessata da alcuni roghi, di cui almeno uno doloso, nei mesi scorsi. L'appuntamento più importante della giornata è però quello delle 17 in via Chiasserini dove si trova il capannone della «Ipb Italia» dato alle fiamme nell'ottobre scorso per «cancellare» 16 mila tonnellate di rifiuti speciali che erano state stoccate illegalmente. A gestire il traffico di rifiuti, secondo le indagini della squadra Mobile e della Direzione distrettuale antimafia, erano personaggi legati alla famiglia del novarese Aldo Bosina, pregiudicato per reati ambientali. Ma nell'indagine erano emersi anche collegamenti con uomini della 'ndrangheta del locale di Desio in Brianza. Da quella vicenda erano poi nate due diverse operazioni che avevano permesso di scoprire altri siti di stoccaggio in tutto il Nord e di effettuare complessivamente più di trenta misure cautelari.

Domani sarà invece il giorno delle audizioni in Prefettura. Si apre con Silvana Tizzano, prefetto di Pavia, provincia particolarmente colpita dai roghi di rifiuti. Basti ricordare i casi di Mortara e Corteolona. Alle 10 tocca al tenente colonnello Massimiliano Corsano, comandante del Noe di Milano, e uno degli investigatori più esperti del settore. Poi sarà la volta dei responsabili di Arpa Lombardia. Dopo un incontro con la stampa alle 12, la commissione partirà per il Veneto. «Il Nord Italia è una delle aree più calde del Paese — spiega Vignaroli —. Le inchieste ci dimostrano che I flussi si sono invertiti rispetto al passato».

Presidente
Il deputato del movimento 5 Stelle, Stefano Vignaroli

Cesare Giuzzi

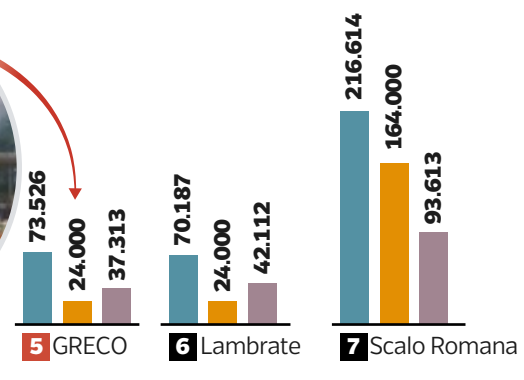
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si potrebbe creare uno spazio di agricoltura di prossimità e usare la Circle Line per trasportare i prodotti del Parco Sud

Stefano Boeri presidente della Triennale

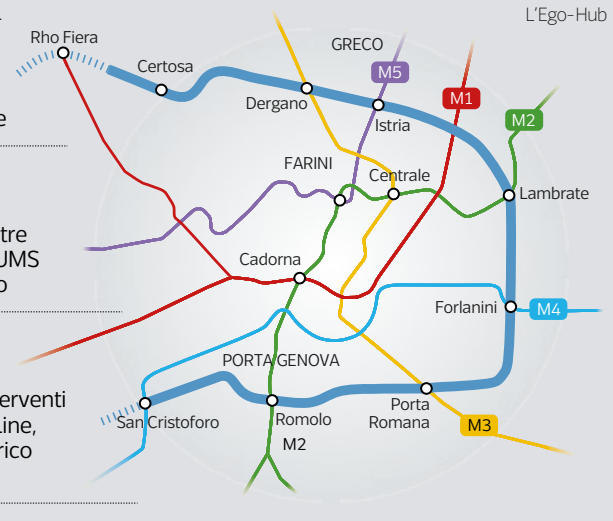
Sicuramente ogni scalo ferroviario dismesso destinerà una quota del suo verde a spazio agricolo urbano

Carlo De Vito presidente di Fs Sistemi Urbani



LA CIRCLE LINE

L'Ego-Hub



29,5 km
Lunghezza Circle Line

11 stazioni
4 esistenti, 5 nuove, 2 rifunzionalizzate, oltre alle 7 proposte dal PUMS del Comune di Milano

97
mln € stimati per il finanziamento di interventi garantiti sulla Circle Line, di cui >50 mln € a carico delle plusvalenze

81
mln € di contributi aggiuntivi garantiti per nuove infrastrutture di connessione, oltre ai 133 mln € stimati per gli oneri di urbanizzazione

65%
quota minima di superficie territoriale totale in cessione per verde, fruibile attrezzato e spazi pubblici, >50% della superficie territoriale di ogni area

portunità offerta dagli Scali non debba andare perduta. «La sfida è che con gli Scali di San Cristoforo e Porta Genova il verde del Parco Sud entra in città e questo ci porta a immaginare un verde che richiami il mondo agricolo». E su Farini conferma che una porzione del grande parco boschivo avrà destinazione agricola. «A oggi il progetto dello scalo Farini prevede un grande parco con elementi boschi e quindi la scelta di frutteti rientra tra le ipotesi che verranno prese in considerazione». C'è poi scalo Romana. «L'idea di fondo — continua l'assessore — è che il corridoio verde che collegherà San Cristoforo a Porta Genova possa arrivare fino allo Scala Romana. Dopo l'estate ci sarà la gara per il masterplan e potrebbero esserci scelte di questo tipo. Ricordo che già oggi scalo Romana è sede di un mercato agricolo che promuove l'agricoltura locale».

Uno che ci ha sempre creduto è l'architetto e presidente della Triennale, Stefano Boeri che proprio per gli Scali aveva ideato il Fiume Verde, un sistema continuo di parchi, boschi, oasi, frutteti e giardini a uso pubblico: «È una bella sfida. Molte città lo hanno fatto. Penso a Parigi che usa i tetti e le aree abbandonate per la coltivazione a uso e consumo delle famiglie che abitano nelle vicinanze. Un ruolo chiave lo potrebbe giocare lo scalo Romana per la sua vicinanza al Parco Sud. Si potrebbe creare uno spazio di agricoltura di prossimità e usare la Circle Line per trasportare i prodotti agricoli del Parco Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Federica Cavadini**

«Ricerca e sostenibilità Nuovo laboratorio in rete con università e imprese»

Inguscio, presidente Cnr: patto con Statale, Politecnico e Bicocca

Al vertice

- Massimo Inguscio, leccese, classe 1950, è un docente di fisica
- Dal febbraio del 2016 è presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr)
- È membro dell'Accademia dei Lincei

Il Cnr apre a Milano un nuovo polo di ricerca per la chimica con più di cento studiosi che lavoreranno in rete con le università milanesi. Specialisti di una «chimica nuova che non fa più paura e può vincere la sfida della sostenibilità», dice il presidente Massimo Inguscio. «Il nuovo Istituto di Scienze e tecnologie chimiche intitolato a Giulio Natta — spiega — metterà in chiaro questo cambiamento. Sessant'anni fa la chimica determinò un rilancio importante dell'industria e portò benessere, oggi può essere ancora un volano e garantire anche sostenibilità nella produzione di energia e nuovi materiali».

Quale sarà l'attività nel nuovo centro di ricerca?

«Sarà un istituto di scienze molecolari dove si sviluppa una chimica nuova e trasversale, per produrre nuovi farmaci, sviluppare un'agricoltura più pulita, biotecnologie migliori, terapie mediche».

Quali progetti sono in programma?

«Puntiamo alla costruzione di catalizzatori per produrre idrogeno come combustibile strategico. E alla produzione di nuovi materiali biodegradabili, anche per gli alimenti e ottenuti da scarti che derivano dalla tostatura del caffé o dalla lavorazione di prodotti agricoli».

E quali saranno le collaborazioni?

«L'istituto sarà collegato ai centri più avanzati, in Germania come negli Stati Uniti. E sul territorio i nostri ricercatori saranno in rete con i dipartimenti universitari, a partire da Politecnico, Statale e Bicocca, abbiamo progetti per corsi di laurea e dottorati. Poi c'è il legame stretto con le imprese. Abbiamo avviato anche con Confindustria un programma di dottorati innovativi e hanno già aderito decine di piccole e medie imprese dell'area milanese e lombarda. Il Cnr punta sempre più sulla rete con gli atenei e il mondo industriale, in particolare in quest'area molto fertile per valorizzare ricerca e trasferimento tecnologico».

Il polo per la chimica fa parte del piano nazionale del Cnr per la sostenibilità. Quali sono le altre iniziative?

«Abbiamo costituito l'istituto di Scienze climatiche e polari a Venezia, di Bioeconomia a Firenze, di Medicina a Palermo e un altro sarà aperto a Napoli, di Mobilità sostenibile».

E oggi presentate a Milano l'istituto per la Chimica.

«Nel nuovo centro confluiranno tre istituti, sarà un hub lombardo e nazionale. E questa riorganizzazione garantirà un risparmio che sarà investito in ricerca. Abbiamo già avviato un reclutamento nazionale con concorsi pubblici per aree strategiche e sono compresi i temi trattati nel centro di Milano, che sarà quindi attrattivo. Reclutare ricercatori giovani e brillanti sarà un impulso importante per tutto il territorio, anche per attrarre fondi europei per la ricerca e risorse su progetti industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il villaggio La raccolta degli alimenti a chilometro zero

Coldiretti

Una tonnellata di cibi «benefici»

Oltre una tonnellata di cibo a chilometro zero è stata raccolta dagli agricoltori, dai milanesi e dai turisti per arrivare nelle case delle famiglie in gravi difficoltà economiche. È il bilancio dell'iniziativa «Spesa sospesa» lanciata al Villaggio Coldiretti (700 mila presenze) per Caritas.